



## **ATAC : ESERCIZIO DELLA VIGILANZA SULLA GESTIONE E RESPONSABILITA' DEL COMUNE**

**di Gian Paolo Stanizzi**

*“La funzione pubblica è depositaria della fiducia del pubblico. I cittadini contano sull’impegno dei funzionari ad operare per l’interesse generale, dimostrando imparzialità e amministrando quotidianamente le risorse pubbliche in modo appropriato. Un’equa e affidabile pubblica amministrazione ispira fiducia al pubblico e crea un clima favorevole alle imprese, contribuendo quindi al buon funzionamento dei mercati e alla crescita economica.”*

*L’etica nella pubblica amministrazione è necessaria al rafforzamento della fiducia del pubblico; essa rappresenta la chiave di volta del buon governo”*

Questo si legge nella **nota di sintesi dell’OCSE** sulla gestione pubblica emanata nell’ormai lontano anno 2000.

Una breve premessa, quella sopra riportata, per anticipare poche domande in merito a quello che sinora è stato l’iter amministrativo che mira ad arrivare alla procedura di concordato preventivo della **Azienda romana “ATAC SpA”!**

Una serie di interrogativi, eticamente fondati, su alcuni momenti già vissuti all’interno dell’Amministrazione capitolina.

E’ di pochi giorni fa la notizia della sottoscrizione di un’intesa in data 11 settembre 2017 fra l’Assessorato alla Città in Movimento, in rappresentanza di Roma Capitale, e le organizzazioni sindacali CGIL , CISL e UIL.

Ci si chiede: **è giuridicamente ed eticamente corretto** che a tale riunione non sia stato invitato anche l’attuale Presidente di ATAC SpA Paolo Simioni? Dal testo del verbale non risulta che questi sia stato invitato. “Atac Spa” è una società pubblica con partecipazione azionaria detenuta esclusivamente dal Comune di Roma. Ciò non esclude, però, che questa abbia un suo legale rappresentante con una sua testa pensante; ogni decisione riguardante la società, pertanto, non potrà che passare dalla sua testa!”

E’ **giuridicamente ed eticamente corretto** che non vengano esaminati dalle parti eventuali conflitti di interessi tra il Comune di Roma e “l’ATAC SpA”?!

E' giuridicamente ed eticamente corretto che un ente locale possa spingere per la proposta di concordato preventivo di una sua società partecipata in assenza del **monitoraggio costante previsto dall'art. 147 quater del Testo Unico Enti Locali**? Quanto previsto dal citato articolo prevede un controllo interno che ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle società partecipate.

Un obbligo a monitorare le performance della società che, laddove omesso, aggrava le responsabilità dell'Ente, non solo sotto il profilo amministrativo, ma anche sotto il profilo civilistico.

Infatti, nell'ipotesi in cui il socio pubblico decida di impartire azioni correttive alla gestione della società, dovrà tenere in considerazione anche l'articolo 2497 del Codice civile, che individua la responsabilità degli enti i quali, "esercitando attività di direzione e coordinamento di società, agiscono nell'interesse proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime".

La norma sopra citata prevede che, per le conseguenze dannose cagionate al patrimonio sociale da una condotta illegittima, l'ente assume una diretta responsabilità nei confronti dei terzi (soci e creditori sociali), perdendo così il beneficio della responsabilità limitata connaturato alla figura giuridica della società di capitali. Ci chiediamo:

Il Comune di Roma ha monitorato costantemente l'operato gestionale di "ATAC SpA", in osservanza ad un comportamento **giuridicamente ed eticamente corretto**?

Se sì, esibisca senza indugio tutte le carte!

In caso contrario, è evidente che dovrà applicarsi il dettato codicistico il quale prevede che, per le conseguenze dannose cagionate al patrimonio sociale dal mancato controllo, l'ente assuma una diretta responsabilità nei confronti dei terzi (soci e creditori sociali), perdendo così il beneficio della responsabilità limitata connaturato alla figura giuridica della società di capitali. I lavoratori ed i fornitori tutti avranno come loro creditore il Comune di Roma!"

Di conseguenza, potrebbe venir fuori che il Comune di Roma, nel corso degli anni con una condotta omissiva ha tradito quella fiducia riposta nei suoi confronti dai cittadini, romani e non! Sarebbe triste scoprire che un procedimento giuridicamente ed eticamente scorretto mirava soltanto a nascondere responsabilità e conseguenze, civili e penali, di tanti amministratori ed a frodare gli interessi ed i diritti di tanti creditori, lavoratori *in primis*, che in quella Azienda avevano risposto grande fiducia!

**Catanzaro**, 16 settembre 2017

**Avvocato esperto in Società partecipate ed Enti Pubblici**